

il Giornale.it roma

Il cibo gettato nell'immondizia: il video choc al centro migranti

De Priamo (FdI) posta su Fb due video che svelano gli sprechi dello Sprar di via Pallavicini. Nell'immondizia sacchi di cibo ancora intonso

Andrea Indini - Gio, 13/06/2019 - 09:44

commenta

Mi piace 417

Non è la prima volta che assistiamo scene del genere. Il **cibo** destinato a sfamare gli **immigrati** ospiti di in un centro di accoglienza buttato per strada, in mezzo alla pattumiera. Avanzi ancora incellofanati e intonsi.



video
[Il cibo per i
migranti nel
pattume](#)



video
[Il pane per i
migranti gettato
via](#)

L'ultimo spreco del business dell'accoglienza arriva da Roma. Alcuni video postati da Andrea De Priamo, capogruppo di Fratelli d'Italia in Campidoglio, svelano il contenuto di decine di sacchi grigi della spazzatura ammassati a ridosso della struttura di via Pallavicini, nel IX Municipio della Capitale. "È possibile che non si riesca ad inviare un quantitativo giusto di cibo e se ne debba sprecare così tanto?", si chiede De Priamo annunciando un'interrogazione urgente al sindaco **Virginia Raggi**.

In un sacco ci sono decine di piatti in plastica, ancora chiusi ermeticamente con la pellicola trasparente. Al loro interno quella che sembra una bistecca impanata con il contorno di patate al forno ([guarda il video](#)). Il video denuncia, di cui è venuto in possesso De Priamo, è ripreso in prima persona: una mano coperta dal guanto rompe uno per uno i sacchi che sono stati messi davanti allo Sprar (Servizio centrale del sistema di protezione

per **richiedenti asilo** e rifugiati) di via Pallavicini e ne rivela il contenuto. Quello che emerge è uno spreco allucinante. Ci sono porzioni (abbondanti) di pasta di ogni tipo al sugo o in bianco, piatti di risotto, secondi di carne e di pesce. "Possibile che non si riesca ad inviare un quantitativo giusto di cibo e se ne debba sprecare così tanto? - si chiede il capogruppo di Fratelli d'Italia su *Facebook* - è questa la etica solidale, il tutto viene gestito con superficialità o peggio con spregiudicato cinismo?".

Roma, il cibo per i migranti gettato nell'immondizia



Pubblica sul tuo sito

Il secondo video, invece, riprende il cibo che è stato buttato all'interno dei cassonetti della **spazzatura**. Anche qui le immagini danno l'idea di uno spreco senza senso. Ci sono sacchi di carta stracolmi di pane ([guarda il video](#)). Ogni pagnotta è ancora protetta dal proprio sacchetto di plastica. "È una vergogna", sbotta De Priamo che ora intende presentare un'interrogazione urgente alla Raggi e chiedere immediato riscontro dell'accaduto "ad ogni livello istituzionale". "I soldi degli italiani, in aiuto ai centri d'accoglienza - spiega al [Messaggero](#) - non solo ingrossano il circuito dello spreco alimentare ma soprattutto fanno riflettere sulla gestione delle risorse a loro destinate". È la riprova che [la decisione del ministro dell'Interno Matteo Salvini di tagliare i fondi per l'accoglienza](#) va nella giusta direzione e che [le proteste di cooperative rosse e associazioni cattoliche](#) hanno un sapore squisitamente politico. Per gli ultrà dell'immigrazione sono, infatti, "pochi" i 21 euro fissati dal Viminale per ogni straniero ospitato. Ma gli sprechi mostrati in questi due **video** mostrano l'esatto contrario.

Roma, il pane per i migranti gettato nell'immondizia



Pubblica sul tuo sito

Quello di via Pallavicini non è un caso isolato. Nel 2014 avevano fatto scalpore le fotografie scattate nel Centro di primo soccorso e accoglienza di Pozzallo: cassonetti della spazzatura stracolmi di decine e decine di portate di cibo ancora avvolte nel cellophan. Le stesse immagini che oggi vediamo a Roma, nello Sprar di via Pallavicini. Su quello spreco avevano indagato anche i carabinieri della Compagnia di Modica e c'erano state non poche **polemiche** per le parole di una grillina che aveva spiegato che i pasti venivano buttati via perché "gli immigrati non digeriscono la pasta". L'anno scorso, poi, un altro scandalo era scoppiato al centro di accoglienza di Castelvetrano. Sulle confezioni buttate via era ancora presente l'etichetta con il numero dello straniero a cui era destinato il pasto e che evidentemente non lo aveva consumato.

| Raccomandato da |

Persone: Andrea De Priamo

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

| Raccomandato da |